

NOTA METODOLOGICA

(ARTICOLO 6, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 NOVEMBRE 2010, N. 216
RIGUARDANTE LE “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI
FABBISOGNI STANDARD DI PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI”)

DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD PER LE PROVINCE

FP06U- FUNZIONI NEL CAMPO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZI DEL MERCATO DEL LAVORO

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	3
<i>AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (SERVIZI DEL MERCATO DEL LAVORO)</i>	5
<i>IL CONTESTO TEORICO</i>	6
<i>LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP06U</i>	7
<i>IL QUESTIONARIO FP06U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI</i>	10
<i>LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP06U</i>	12
<i>IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO</i>	14
<i>DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI</i>	18
<i>INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI</i>	21
<i>DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</i>	23
<i>APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD</i>	27
<i>ALLEGATI</i>	29
<i>ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO</i>	29
<i>ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP06U</i>	32
<i>ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</i>	38
<i>ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI</i>	41
<i>ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD</i>	42
<i>ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI AL FABBISOGNO STANDARD</i>	43

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 riguardante le “Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei Fabbisogni Standard di Province, Città metropolitane e Comuni” è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2010, ha, come descritto nell’articolo 1, la finalità di disciplinare la determinazione dei Fabbisogni Standard per Province e Comuni al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento nei loro riguardi del criterio della spesa storica.

L'avvio della fase transitoria per il superamento della spesa storica è prevista a partire dal 2012, con un passaggio graduale per gruppi di funzioni e con il completamento dell’entrata in vigore nel 2014.

In particolare, per le Province si analizzeranno le seguenti Funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel campo dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- Funzioni nel campo della tutela ambientale;
- Funzioni nel campo dello sviluppo economico (Servizi del Mercato del Lavoro).

Come descritto nell’art. 4, comma 1, del succitato Decreto Legislativo i Fabbisogni Standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi, tenuto conto delle specificità dei comparti dei Comuni e delle Province, sarà determinato attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- a) Identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile necessari, acquisiti sia da banche dati ufficiali esistenti sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari da inviare ai Comuni e alle Province, anche ai fini di una riclassificazione o integrazione delle informazioni contenute nei certificati contabili;
- b) Individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
- c) Analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
- d) Individuazione di un modello di stima dei Fabbisogni Standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
- e) Definizione di un sistema di indicatori, anche in riferimento ai diversi modelli organizzativi ed agli obiettivi definiti, significativi per valutare l’adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti Locali di migliorarli.

Tale processo punta a soddisfare le esigenze dei cittadini promuovendo un uso più efficiente delle risorse pubbliche, in modo da consentire un graduale e virtuoso processo di miglioramento dell’efficienza dei servizi dell’Ente Locale.

La presente Nota Metodologica ha per oggetto la determinazione dei Fabbisogni Standard per le Funzioni nel campo dello sviluppo economico - Servizi del Mercato del Lavoro.

Sulla base dei dati contenuti nei Certificati di Conto Consuntivo relativi al 2009, i Servizi del Mercato del Lavoro rappresentano per le Province delle Regioni a statuto ordinario il 10,5% in termini di spesa corrente rispetto alla spesa corrente complessiva delle sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Per spesa corrente si intende la spesa corrente impegnata al netto degli “Interessi passivi e oneri finanziari diversi”, degli “Oneri straordinari della gestione corrente” e degli “Ammortamenti di esercizio”.

Si precisa che i Fabbisogni Standard stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto relativamente ai Servizi del Mercato del Lavoro.

La determinazione di un coefficiente di riparto complessivo potrà essere effettuata a conclusione della fase transitoria con la stima dei Fabbisogni Standard per tutte e sei le funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216, pone altresì l'obiettivo di individuare *“dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi”*. La definizione di una metodologia volta alla individuazione dei livelli quantitativi delle prestazioni sarà oggetto di una successiva analisi.

AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (SERVIZI DEL MERCATO DEL LAVORO)

La presente nota metodologica si riferisce alle Funzioni nel campo dello sviluppo economico - Servizi del mercato del Lavoro analizzati con il questionario FP06U predisposto per le Province.

Il ruolo delle Province nell'ambito dell'erogazione dei servizi relativi al mercato del Lavoro è legato al processo di riforma che a partire dalla metà degli anni novanta ha modificato le regole del mercato del lavoro. Questo, in particolare, si è concentrato sugli assetti istituzionali e organizzativi, ovvero sull'individuazione dei compiti delle Regioni e delle Province, nonché sul rapporto tra Province e soggetti pubblici e privati accreditati e/o autorizzati.

In una logica di decentramento, il rapporto tra Regioni e Province e il ruolo centrale attribuito alle Province è stato definito dal D. Lgs. 469/1997 e dal successivo D. Lgs. 276/2003 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30).

In attuazione del D. Lgs. n. 469/1997, nello specifico, le Regioni attribuiscono alle Province il compito di gestire i Centri per l'impiego, ex Uffici di Collocamento, che in materia di mercato del lavoro a livello provinciale rappresentano il soggetto principale sul quale si concentrano le attività legate alle politiche attive del mercato del lavoro.

I Centri per l'impiego, in particolare, sono strutture pubbliche che oltre a svolgere funzioni e compiti in materia di collocamento, erogano anche importanti servizi tra i quali quelli di orientamento, accompagnamento nell'inserimento nel mercato del lavoro, informazione, sostegno ai giovani per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, mediazione culturale per i lavoratori stranieri, rilevazione di fabbisogni informativi, incontro domanda e offerta di lavoro, consulenza alle imprese, progettazione di interventi formativi, ecc..

Lo studio del ruolo dei Centri per l'impiego nell'ambito di un determinato territorio richiede dunque un'attenta analisi di differenti variabili che riguardano sia il "mercato" (potenziali clienti/utenti, ampiezza del bacino di utenza, localizzazione), sia la "dotazione di risorse e tipologia di struttura" (dimensione, numero sedi, numero unità organizzative, gamma dei servizi offerti, risorse umane, risorse strutturali, dotazione infrastrutturale, attrezzature, tecnologie, ecc.), sia la "concorrenza" (altri soggetti che sul territorio erogano servizi a quel tipo di clienti/utenti), sia, ancora, i "partner" (diversi tipi di soggetti con i quali il Centro per l'impiego può sviluppare forme di collaborazione e di cooperazione per aumentare la quantità e la qualità dell'offerta di servizi).

IL CONTESTO TEORICO

Il modello volto a misurare i Fabbisogni Standard degli Enti Locali dipende dal contesto teorico di riferimento e dai dati disponibili. In particolare, il modello teorico di riferimento si basa sull'interazione tra la domanda e l'offerta dei servizi pubblici locali espresse in termini unitari rispetto al numero dei beneficiari denominato di seguito *gruppo client*.

La domanda unitaria di servizio pubblico locale (g_e), riportata nell'equazione (1) dipende dalle seguenti variabili:

- Variabili di contesto relative alla domanda (Q), in grado di cogliere gli aspetti demografici e socio-economici relativi alla domanda;
- Reddito medio (R);
- Costo unitario del servizio pubblico locale (y).

$$g_e = d(Q, R, y) \quad (1)$$

L'offerta unitaria del servizio pubblico locale in termini di costo unitario y , espressa nell'equazione (2), dipende dalle seguenti variabili:

- Livello dei fattori esogeni di carico (g_s): si tratta, ad esempio, dei servizi svolti dal Centro per l'impiego, misurabili in maniera oggettiva ed omogenea dai diversi Enti Locali, relativi a servizi obbligatoriamente previsti dalla legge e fortemente correlati con la domanda dei propri clienti/utenti ed in generale si tratta di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali;
- Livello di output endogeno del servizio pubblico (g_e);
- Vettore dei prezzi degli input (p);
- Variabili di contesto relative all'offerta (A): si tratta, ad esempio, degli aspetti morfologici e socio-economici che non influenzano le preferenze/necessità locali circa il livello dei servizi pubblici, ovvero di quegli elementi esogeni che possono favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali; sono incluse, inoltre, le tipologie e le modalità di svolgimento del servizio che sono legate direttamente alle caratteristiche e alle esigenze del territorio (Attività di amministrazione e organizzazione, Accoglienza e prima informazione, Orientamento, Incontro domanda-offerta, Accompagnamento, Consulenza alle imprese, Collocamento mirato ex Legge 68/99, politiche attive ammortizzatori in deroga).

$$y = s(g_s, g_e, p, A) \quad (2)$$

Il livello ottimale del servizio pubblico locale ed il suo costo di fornitura unitaria sono determinati, quindi, simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (1) e la (2).

Al fine di coniugare semplicità e rigore metodologico la stima del fabbisogno è stata effettuata attraverso la funzione di spesa che rappresenta la forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico. La funzione di spesa, riportata nella (3), si ottiene sostituendo l'equazione (1) nella (2):

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (3)$$

Il principale vantaggio di valutare i Fabbisogni Standard attraverso la funzione di spesa è la possibilità di ottenere stime consistenti in quanto le variabili indipendenti sono rappresentate da variabili esogene. Per questo motivo la stima del fabbisogno basata su funzioni di spesa è l'approccio econometrico più utilizzato in ambito internazionale¹.

L'equazione (3) esprime, in definitiva, il livello di spesa corrente unitario in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini, delle altre caratteristiche dell'ente locale e dei fattori esogeni di carico.

Nell'**Allegato 1** si riporta una più completa descrizione del modello teorico di riferimento.

¹ OECD (1981), "Measuring local expenditure needs: the Copenhagen workshop", OECD urban management studies n. 4, H. Blöchliger et al. (2007) "Fiscal equalisation in OECD countries", OECD Network on Fiscal Relations Across Levels of Government, A. Reschovsky "Compensating Local Governments for Differences in Expenditure Needs in a Horizontal Fiscal Equalization Program", in R. Boadway e A. Shah (2007) "Intergovernmental fiscal transfers: principles and practice", World Bank. B. Dafflon e P. Mischler (2007) "Expenditure needs equalisation at the local level: methods and practice" in J. Kim e J. Lotz (2007) "Measuring Local Government Expenditure Needs", The Copenhagen Workshop 2007 D. Rizzi e M. Zanette (2011) "I fabbisogni standard di spesa dei Comuni italiani", in *Politica Economica*, vol. Anno XXVII, n. 2.

LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP06U

La ricognizione delle fonti disponibili: Le disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard delle Province (cfr. Decreto Legislativo 216 del 2010) individuano nel Certificato di Conto Consuntivo (CCC) una delle fonti da cui reperire i dati necessari per il calcolo dei Fabbisogni Standard. Le informazioni di natura strutturale ritenute fondamentali per la determinazione dei Fabbisogni Standard (ad esempio, dati sulla struttura demografica, numero delle unità locali e degli addetti per gruppi ATECO 2007, ecc.) sono state individuate in archivi provenienti da fonti ufficiali.

Ove possibile, si è preferito utilizzare informazioni provenienti da banche dati istituzionali quali ISTAT, Ministero dell'Interno, Agenzia del Territorio, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed INPS a garanzia di una maggiore omogeneità ed affidabilità dei dati stessi.

L'aggiornamento dei dati per l'annualità 2009, ove non disponibile pubblicamente, è stato richiesto e fornito dall'ISTAT, che lo stesso decreto individua come ente di cui è possibile avvalersi per lo svolgimento dell'attività. Il Ministero dell'Interno, oltre a fornire aggiornamenti sui CCC, è stato coinvolto per la fornitura di informazioni a livello provinciale come ad esempio i dati relativi alla popolazione extracomunitaria con regolare permesso di soggiorno.

Il Certificato di Conto Consuntivo (CCC): La fonte informativa finanziaria per la misurazione della spesa delle amministrazioni provinciali è rappresentata dai CCC, resi disponibili annualmente dal Ministero dell'Interno. I dati rilevati nei CCC, per accertamenti/incassi e impegni/pagamenti, costituiscono una rappresentazione sintetica delle informazioni contabili iscritte nel Rendiconto al Bilancio di ciascuna Amministrazione Provinciale. Nei CCC, i dati di spesa e di entrata sono suddivisi in quadri. Sia le spese di parte corrente (Quadro 4) sia le spese in conto capitale (Quadro 5) sono espresse tramite una classificazione di tipo funzionale. È presente inoltre, per ciascuna funzione, un'articolazione per servizi che consente di evidenziare per le Funzioni nel campo dello Sviluppo Economico le spese afferenti il Mercato del Lavoro. Alla classificazione funzionale si aggiunge una distinzione per categoria economica che consente, per ciascuna funzione e per ogni servizio, di individuare le spese correnti secondo la seguente articolazione:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
6. Interessi passivi e oneri finanziari diversi;
7. Imposte e tasse;
8. Oneri straordinari della gestione corrente;
9. Ammortamenti di esercizio.

I limiti del Certificato di Conto Consuntivo: I dati contabili raccolti nel CCC si sono rilevati non sufficienti al fine di determinare il costo effettivo della Funzione nel campo dello Sviluppo Economico - Servizi del Mercato del Lavoro. In particolare, da una valutazione dei dati, è emerso che se da un lato l'utilizzo come punto di partenza di una fonte maggiormente consolidata nel tempo, quale il CCC, ha il vantaggio di una maggior stabilità dell'informazione fornita, dall'altra la forte eterogeneità contabile nella compilazione di tale conto e la natura di sintesi del documento stesso non consentono di individuare nel CCC l'unica fonte per la determinazione del costo effettivo dei Servizi del Mercato del Lavoro. Le motivazioni sono molteplici e risiedono sia nella natura stessa del documento (ad esempio l'assenza di informazioni di dettaglio sulla spesa di personale, riassunta in un unico intervento) sia nell'eterogeneità contabile che caratterizza il trattamento di voci simili (ad esempio la difformità di comportamento tra gli enti nella contabilizzazione dei trattamenti accessori).

I limiti delle informazioni provenienti da fonti istituzionali: I dati provenienti da banche dati istituzionali, seppur necessari per la determinazione dei Fabbisogni Standard, non contengono alcune informazioni di dettaglio indispensabili per l'analisi dei Servizi del Mercato del Lavoro. Ad esempio, non esistono fonti ufficiali che raccolgono informazioni a livello provinciale sugli elementi specifici del territorio che determinano un carico di lavoro per gli addetti ai Servizi del Mercato del Lavoro (driver di spesa). Non esistono, inoltre, informazioni sulla quantità/qualità del servizio offerto e indicazioni di dettaglio che consentano di individuare le principali

dotazioni strumentali, le unità locali in uso ai Servizi del Mercato del Lavoro, le modalità di svolgimento e le forme di gestione del servizio.

Da quanto descritto appare evidente l'esigenza di raccogliere informazioni atte ad integrare, riclassificare e a volte correggere quanto disponibile nelle banche dati istituzionali.

I tavoli tecnici: Al fine di completare l'insieme di informazioni necessarie alla determinazione dei Fabbisogni Standard, sono stati organizzati tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'UPI, dell'IFEL, nonché esperti di finanza degli Enti Locali e responsabili degli Uffici afferenti ai Servizi del Mercato del Lavoro di amministrazioni appartenenti ad aree territoriali differenti. In tal modo è stato possibile indagare le caratteristiche dei servizi svolti nonché mappare le possibili eterogeneità nell'offerta di tali servizi e nella contabilizzazione delle voci di spesa nel Certificato di Conto Consuntivo. Il risultato dei tavoli tecnici di lavoro è consistito nella predisposizione del Questionario FP06U – Funzioni nel campo dello Sviluppo Economico – Servizi del Mercato del Lavoro.

Il Questionario FP06U – Funzioni nel campo dello Sviluppo Economico – Servizi del Mercato del Lavoro: Il Questionario FP06U è strutturato in dodici quadri (cui si aggiunge il Quadro Z per le Annotazioni), ognuno con contenuti e finalità distinte.

Una prima distinzione presente nel Questionario attiene alla suddivisione tra quadri strutturali e quadri contabili. I primi raccolgono informazioni sulle dotazioni di personale (Quadro D), sulle unità locali, sulle dotazioni strumentali (Quadro E e F), sulla tipologia di utenza servita (Quadro H), sulla tipologia di servizio offerto (Quadro L), sui servizi svolti (Quadro M) e sulla forma organizzativa scelta per la gestione dei Servizi del Mercato del Lavoro (Quadro O), mentre i secondi raccolgono specifici dati di entrata e di spesa (Quadro N, R, S e T).

Nel quadro Z delle Annotazioni l'Ente Locale può riportare indicazioni e osservazioni ritenute utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario ovvero può evidenziare specifiche particolarità non adeguatamente rilevate nei vari quadri.

Sono state inoltre predisposte le istruzioni per la compilazione dello stesso utili a supportare gli Enti Locali in tale fase.

Il Questionario è stato strutturato con l'obiettivo di migliorare e riclassificare le informazioni contenute nel CCC, nonché per raccogliere informazioni non disponibili da fonti ufficiali.

Nello specifico, il Questionario:

1. consente di mappare i principali servizi svolti nello svolgimento delle attività dei Servizi del Mercato del Lavoro (ad esempio rilevando il numero di DID rilasciate);
2. rileva le consistenze di personale e le relative spese, distinguendo le retribuzioni di fatto per tipologie contrattuali (personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato, dirigente a tempo indeterminato, ecc.) e indicando separatamente le altre componenti del costo del personale (oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per contributi obbligatori, Irap, ecc.);
3. fornisce la possibilità di indicare una percentuale media di utilizzo del personale addetto ai Servizi del Mercato del Lavoro. La percentuale viene indicata per ciascuna tipologia contrattuale. Gli addetti da indicare fanno riferimento sia al personale il cui costo è stato contabilizzato nel CCC ai Servizi del Mercato del Lavoro, sia al personale il cui costo è stato contabilizzato in altre funzioni del CCC ma che opera di fatto in parte per i Servizi del Mercato del Lavoro. Il personale è rilevato in unità annue così da rendere confrontabili personale a tempo pieno, personale part-time e personale che ha prestato servizio per parti di anno;
4. introduce, oltre alla colonna per l'indicazione delle spese contabilizzate nelle Funzioni nel Campo dello Sviluppo Economico, tre colonne (Funzioni generali di Amministrazione, Gestione e Controllo, Funzioni di Istruzione Pubblica e Altre Funzioni) per consentire all'Amministrazione Provinciale di indicare le spese afferenti le Funzioni nel Campo dello Sviluppo Economico - Servizi del Mercato del Lavoro ma contabilizzate in altre Funzioni del CCC;
5. fornisce la possibilità di indicare l'affidamento di servizi a terzi e le spese relative a tali esternalizzazioni (a soggetti partecipati e non partecipati dall'Ente);
6. introduce la possibilità di esplicitare analiticamente spese indirette che comunque incidono sul costo dei Servizi svolti (spese di pubblicità, spese per incarichi per consulenza, studio e ricerca, ecc.), nonché spese tipicamente

disomogenee tra enti in quanto legate a scelte gestionali differenti (spese per manutenzione, leasing o affitto di mezzi strumentali);

7. rileva le forme organizzative prescelte per lo svolgimento dei Servizi del Mercato del Lavoro (gestione diretta o in forma associata), esplicitando i rapporti finanziari tra forme associate (contributo alle spese per la partecipazione a forme di gestione associata ed eventuali entrate connesse alla partecipazione a forme di gestione associata);

8. introduce la possibilità di indicare le entrate destinate al finanziamento delle spese per i Servizi del Mercato del Lavoro derivanti da Unione Europea, Stato, Regioni e Comuni, entrate cui corrisponde un rimborso specifico (si tratta ad esempio dei rimborsi per personale comandato o in convenzione) e entrate ricevute come corrispettivo di servizi specificamente erogati (si tratta ad esempio delle entrate per servizi resi a terzi);

9. consente di evidenziare le unità locali e le principali dotazioni strumentali utilizzate per l'esercizio dei Servizi del Mercato del Lavoro;

10. introduce la possibilità di descrivere la tipologia di servizi offerti, sia esplicitando la presenza di servizi specifici (Attività di amministrazione e organizzazione, Accoglienza e prima informazione, ecc.) e l'eventuale obbligatorietà degli stessi, sia dettagliando la percentuale di lavoro per tipologia di servizi e la percentuale di finanziamento da Unione Europea, Stato, Regioni e altri soggetti;

11. consente di mappare i principali servizi erogati nello svolgimento dei Servizi del Mercato del Lavoro, suddividendo gli stessi in macrocategorie (Accoglienza e prima informazione, Orientamento, Incontro domanda-offerta, Servizi di accompagnamento, Consulenza alle imprese, Servizi di collocamento mirato Legge 68/99, Politiche attive ammortizzatori in deroga).

IL QUESTIONARIO FP06U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI

Nell'**Allegato 2** è riportato il questionario FP06U relativo alle Funzioni nel campo dello Sviluppo Economico – Servizi del Mercato del Lavoro.

Il Quadro D è dedicato alle consistenze di personale e consente di individuare il personale effettivamente addetto ai Servizi del Mercato del Lavoro, suddiviso nelle principali figure professionali (ad esempio, in D01 viene rilevato il personale non dirigente a tempo indeterminato, in D02 il personale dirigente a tempo indeterminato, ecc.). Nel Quadro D viene richiesto all'Amministrazione provinciale di indicare non solo le unità il cui costo è contabilizzato nei Servizi del Mercato del Lavoro ma anche le unità che, seppur contabilizzate in altre Funzioni, risultano di fatto svolgere attività per i Servizi del Mercato del Lavoro. Una seconda colonna, accanto a ciascuna qualifica, consente di specificare la percentuale di tempo che l'unità indicata (espressa in unità annue) dedica di fatto ai Servizi del Mercato del Lavoro. Questa colonna opera dunque una duplice "correzione" alle unità indicate: può sia ridurre il tempo delle unità contabilizzate nei Servizi del Mercato del Lavoro ma che svolgono anche altre Funzioni, sia imputare il tempo dedicato ai Servizi del Mercato del Lavoro di unità il cui costo è contabilizzato su altre Funzioni.

Il Quadro E è deputato a raccogliere informazioni sui locali adibiti ai Servizi del Mercato del Lavoro, rilevando distintamente se si tratta di unità in proprietà, in affitto o in uso gratuito. Il dettaglio richiesto consente di avere l'informazione, per i Centri per l'impiego e le altre unità locali afferenti ai Servizi del Mercato del Lavoro, relativamente al Numero complessivo di unità locali (E01 ed E04) e alla Superficie totale (E02 ed E05). Nello stesso quadro vengono individuati infine il numero di sportelli destinati all'apertura al pubblico (E03 ed E06). L'obiettivo di tale Quadro è quello di monitorare le Amministrazioni provinciali che sostengono spese d'affitto, quelle che hanno unità locali di proprietà e quelle che utilizzano unità locali a titolo gratuito.

Il Quadro F è finalizzato a raccogliere indicazioni sulle principali dotazioni strumentali che caratterizzano i Servizi del Mercato del Lavoro (presenza di call center, portale web, numero di postazioni informatizzate e numero di accessi al portale web).

Il Quadro G richiede la numerosità, al 31 dicembre 2008 e alla data 31 dicembre 2009, delle principali tipologie di utenti per i quali vengono rilasciate le Dichiarazioni di Disponibilità al Lavoro (DID) ai sensi del D. Lgs. 181/2000 (Totale disoccupati, Disoccupati inoccupati, Giovani, Donne, Disabili, Stranieri).

Il Quadro H richiede le informazioni necessarie a descrivere le tipologie di utenza complessiva (sia gestita tramite struttura interna che tramite esternalizzazioni) dei Servizi del Mercato del Lavoro (Occupati, Imprese, Cassa integrati e Percettori di trattamenti in deroga).

Il Quadro L raccoglie informazioni sulla tipologia di servizi offerti. Per ciascuna delle attività indicate nei righe da L01 a L08 si richiede la percentuale di lavoro annuo e per ognuna delle attività elencate quando la Provincia sia obbligata a svolgere tale attività da provvedimenti Statali o Regionali. Le colonne successive descrivono in che misura tale attività è finanziata in percentuale del costo complessivo e, ove esista, il soggetto finanziatore.

Nel Quadro M rileva informazioni sui principali servizi svolti nell'ambito dei Servizi del Mercato del Lavoro, suddividendo gli stessi in macrocategorie (Accoglienza e prima informazione, Orientamento, Incontro domanda-offerta, Servizi di accompagnamento, Consulenza alle imprese, Servizi di collocamento mirato Legge 68/99, Politiche attive ammortizzatori in deroga).

Nel Quadro N, suddiviso in tre sezioni, sono richieste informazioni relative al numero dei soggetti partecipati dall'Ente e informazioni riguardanti le spese di esternalizzazione, in conto corrente e in conto capitale, connesse sia ai servizi affidati a soggetti partecipati sia ai servizi affidati a soggetti non partecipati dall'Ente.

Il Quadro O ha l'obiettivo di individuare le varie forme associative (gestione in forma associata in consorzio, in convezione, altre forme di gestione associata) alle quali la Provincia aderisce in riferimento alla gestione dei Servizi del Mercato del Lavoro.

Il Quadro R richiede il dettaglio di alcune voci di entrata riferite ai Servizi del Mercato del Lavoro individuando le tipologie di soggetti finanziatori (Unione europea, Stato, Regione, Comuni, Privati, ecc.) e informazioni significative per la determinazione di un costo effettivo, ovvero entrate con specifica destinazione che vanno a rettificare valori di spesa: è il caso delle entrate per rimborsi per personale comandato (R10) o delle entrate per la partecipazione a forme di gestione associata (R14).

Il Quadro S rappresenta un quadro di dettaglio delle spese indicate nel CCC negli interventi da 2 a 5 e ha una duplice finalità: da una parte esplicita importanti voci di spesa non altrimenti desumibili dal CCC, (ad esempio le spese per pubblicità S01), dall'altra consente di attribuire spese di carattere generale identificabili come appartenenti alla Funzione oggetto di indagine, tenendo conto della contabilizzazione seguita nel CCC. Questa scelta ha come obiettivo l'omogeneizzazione contabile di importi suscettibili di diversa contabilizzazione tra Amministrazioni Provinciali (alcuni Enti contabilizzano le spese di carattere generale nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, altri le imputano pro quota sulle singole Funzioni). Il Quadro S esplicita, poi, le spese non attinenti la gestione corrente in senso stretto (le spese per locazione degli immobili (S03), le spese per leasing (S05) e per noleggio dei mezzi strumentali (S06), le spese per manutenzione di mezzi strumentali (S07)) che verranno utilizzate per omogeneizzare il confronto tra Amministrazioni.

Il Quadro T attiene, infine, alle spese di personale. Tale Quadro nasce in complementarità del Quadro D sulle consistenze di personale e consente di rilevare le principali componenti del costo del personale (retribuzioni, oneri riflessi, Irap, ecc.) distinguendo le retribuzioni per qualifiche. Ancora una volta il Quadro è stato concepito per consentire all'Amministrazione di indicare spese contabilizzate in altre funzioni ma attribuibili ai Servizi del Mercato del Lavoro (come ad esempio nel caso dei trattamenti accessori, contabilizzati da alcune Amministrazioni Provinciali nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e da altre nelle Funzioni specifiche). Il Quadro T contiene quindi un'informazione aggiuntiva di grande importanza, ovvero fornisce un dettaglio analitico della spesa di personale che, per i Servizi del Mercato del Lavoro, ammonta in media a quasi il 47% della spesa corrente, consentendo di determinare un prezzo del fattore lavoro.

LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP06U

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni standard relativi alle Funzioni dello Sviluppo Economico – Servizi del Mercato del Lavoro, a norma del D. Lgs. 216/2010, è stato predisposto il questionario FP06U, che in base al comma 4, art. 8, del citato Decreto Legislativo, è stato somministrato alle 83 Province appartenenti ai territori delle regioni a statuto ordinario.

Per la somministrazione, compilazione e trasmissione dei questionari, è stato predisposto un portale web, Progetto Fabbisogni Standard, appositamente progettato e dedicato alla gestione dei questionari stessi.

Alla data del 24 gennaio 2012 ha risposto al questionario la totalità delle Province.

Terminata la fase di acquisizione dei dati del questionario è iniziata la fase di controllo della qualità delle informazioni in essi contenute.

In considerazione dell'elevato numero di variabili strutturali e contabili da esaminare, si sono implementate procedure di data cleaning. Per ciascuna variabile del questionario sono state predisposte: la distribuzione percentilica, le statistiche descrittive e alcune statistiche elementari (normalizzate rispetto alla popolazione residente di ciascun Ente e rispetto al numero di dipendenti presenti nel questionario) con la segnalazione dei valori anomali.

Inoltre è stata effettuata un'analisi testuale delle informazioni presenti nel campo "Annotazioni" del questionario (quadro Z), al fine di classificare le indicazioni e le osservazioni segnalate dagli Enti Locali utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario.

Sulla base di tali analisi sono stati selezionati i controlli utili ad individuare le situazioni per le quali è stata necessaria una segnalazione all'Ente Locale per gravi incoerenze riscontrate nei dati (attività di controllo della qualità dei dati).

Per il questionario FP06U sono stati contattate, via posta elettronica ordinaria e via telefono, 20 Province per la presenza totale di 39 anomalie, corrispondenti a gravi incoerenze riscontrate nei dati dichiarati, con la finalità di validare o modificare dette anomalie. Inoltre, sono state definite le modalità ed è stato avviato un flusso di lavoro al fine di consentire all'Ente Locale di correggere o di confermare, con relativa motivazione, i dati inseriti nei questionari e segnalati dai controlli di qualità.

Le principali incoerenze riscontrate sono di seguito riportate:

- numero di Unità di persona/anno dedicate ai Servizi del Mercato del Lavoro dei dipendenti dichiarati nella prima colonna del quadro D pari alla percentuale di tempo lavoro di Unità persona/anno indicata nella seconda colonna;
- indicazione di spese per esternalizzazioni a fronte di numero di soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio pari a zero (N01);
- indicazione di entrate connesse alla partecipazione in forma di gestione associata a fronte di numero delle forme associate pari a zero (O01, O02, O04);
- spese per il personale dedicato ai Servizi del Mercato del Lavoro dichiarate nel rigo T23 alle colonne 1, 2, 3, 4 del questionario FP06U, al netto di quanto riportato nei rigi T07, T13, T14, T21 e T22 complessivamente superiori all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 140 colonna 1;
- spesa IRAP relativa al personale dedicato ai Servizi del Mercato del Lavoro dichiarata nel rigo T13 alle colonne 1, 2, 3, 4 del questionario FP06U complessivamente superiore all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 140 colonna 7;
- Valori anomali delle singole variabili del questionario.

La Provincia di Frosinone, che non ha presentato il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009, ha compilato i dati del questionario con riferimento all'anno 2008.

Nella **Tabella 1** è riportata la distribuzione delle Province oggetto del questionario FP06U per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.

Tabella 1 - Distribuzione delle Province oggetto di analisi per classi dimensionali, area territoriale e regione

Classe dimensionale	Totale Province oggetto del questionario (A)	Province che hanno risposto (B)	% (B/A)
Meno di 200.000 Abitanti	8	8	100,0
200.000 - 250.000 Abitanti	12	12	100,0
250.000 - 350.000 Abitanti	14	14	100,0
350.000 - 450.000 Abitanti	17	17	100,0
450.000 - 800.000 Abitanti	13	13	100,0
800.000 - 1.500.000 Abitanti	14	14	100,0
Oltre 1.500.000 Abitanti	5	5	100,0
Area territoriale			
Nord-ovest	23	23	100,0
Nord-est	16	16	100,0
Centro	21	21	100,0
Sud	23	23	100,0
Regione			
Piemonte	8	8	100,0
Lombardia	11	11	100,0
Veneto	7	7	100,0
Liguria	4	4	100,0
Emilia-Romagna	9	9	100,0
Toscana	10	10	100,0
Umbria	2	2	100,0
Marche	4	4	100,0
Lazio	5	5	100,0
Abruzzo	4	4	100,0
Molise	2	2	100,0
Campania	5	5	100,0
Puglia	5	5	100,0
Basilicata	2	2	100,0
Calabria	5	5	100,0
TOTALE	83	83	100,0

IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard in relazione ai Servizi del Mercato del Lavoro è stata creata una banca dati che contiene il patrimonio informativo degli Enti Locali proveniente dagli archivi dei Certificati di Conto Consuntivo, forniti dal Ministero dell'Interno per l'anno 2009, integrati con le informazioni presenti nei questionari e con i dati desumibili da fonti ufficiali.

Il contesto teorico di riferimento fornisce indicazioni precise circa l'individuazione delle variabili da utilizzare nel processo di stima.

In particolare, si possono individuare cinque tipologie di variabili di seguito elencate:

- la prima include gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- la seconda è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- la terza è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- la quarta comprende il gruppo client di riferimento che per i Servizi del Mercato del Lavoro corrisponde alla Popolazione in età lavorativa (15-64 anni) al 31/12/2009 di fonte ISTAT.
- l'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative a fattori esogeni di carico.

Ai fini della definizione dei Fabbisogni Standard degli Enti Locali sono state individuate delle variabili in grado di valutare gli aspetti socio-economico necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda) e delle variabili in grado di cogliere le caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori e che modificano, a parità di domanda, il costo di fornitura del servizio (variabili di contesto relative all'offerta).

Ai fini della determinazione della funzione dei Fabbisogni Standard, sono state utilizzate le seguenti tipologie di variabili che verranno illustrate in dettaglio nei paragrafi successivi:

- Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali;
- Variabili di contesto desumibili dal questionario;
- Tipologia di servizio offerto;
- Livello dei prezzi;
- Fattori esogeni di carico.

Si riporta di seguito la **Tabella 2** riguardante le variabili di contesto desunte da fonti ufficiali. Tali variabili sono state individuate nell'ambito dei tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'ISTAT e dell'UPI.

Tabella 2 - Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali

Categoria	Variabile di contesto	Fonte	Anno
Dati generali	Superficie territoriale	ISTAT	2011
Popolazione	Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	ISTAT	2009
	Popolazione residente	ISTAT	2009
	Popolazione residente straniera regolare	ISTAT	2009
	Popolazione extracomunitaria con regolare permesso di soggiorno	MINISTERO DELL'INTERNO	2008
Mercato del lavoro	Numero Unità Locali e Addetti suddivisi per categoria ATECO 2007	ISTAT	2009
	Occupati	ISTAT	2009
	Tasso occupazione	ISTAT	2009
	Forze Lavoro	ISTAT	2009
	Tasso di attività	ISTAT	2009
	Occupati per settore (Agricoltura, Industria, Servizi)	ISTAT	2009
	Persone in cerca di occupazione	ISTAT	2009
	Tasso di disoccupazione	ISTAT	2009
	Totale ore CIGO autorizzate	INPS	2009
	Totale ore CIGS autorizzate	INPS	2009
	Totale ore CIGS deroga autorizzate	INPS	2009
Istruzione	Diplomati nell'anno precedente	MIUR	2009
	Diplomati nei tre anni precedenti	MIUR	2009
	Laureati nell'anno precedente	MIUR	2009
	Laureati nei tre anni precedenti	MIUR	2009

Tramite il questionario sono state acquisite le informazioni ritenute utili a completare la caratterizzazione del contesto in cui i Servizi del Mercato del Lavoro sono offerti, con la richiesta di alcune variabili non direttamente ottenibili da fonti ufficiali esterne all'Ente.

Tali variabili, che si riferiscono alla Tipologia di utenza servita dagli Uffici del Mercato del Lavoro, sono elencate nella **Tabella 3**.

Tabella 3 - Variabili di contesto desumibili dal questionario

Argomento	Tipologia	Variabile di Contesto	Fonte	Anno
Tipologia di utenza	Utenza cui viene rilasciata la DID ex D. Lgs. 181/2000	G01 - Totale disoccupati	Questionario FP06U	2008 - 2009
		G02 - Disoccupati inoccupati	Questionario FP06U	2008 - 2009
		G03 - Disoccupati giovani	Questionario FP06U	2008 - 2009
		G04 - Disoccupati Donne	Questionario FP06U	2008 - 2009
		G05 - Disoccupati Disabili	Questionario FP06U	2008 - 2009
		G06 - Disoccupati Stranieri	Questionario FP06U	2008 - 2009
	Altri utenti serviti dagli Uffici del Mercato del Lavoro	H01 - Occupati	Questionario FP06U	2009
		H02 - Imprese	Questionario FP06U	2009
		H03 - Imprese - di cui per richieste di personale	Questionario FP06U	2009
		H04 - Imprese - di cui per obblighi di legge (es. L. 68/99)	Questionario FP06U	2009
		H05 - Cassa Integrati	Questionario FP06U	2009
		H06 - Percettori di trattamento in deroga	Questionario FP06U	2009
		H07 - Percettori di trattamento in deroga - di cui cassa integrati	Questionario FP06U	2009
		H08 - Percettori di trattamento in deroga - di cui in mobilità	Questionario FP06U	2009

Inoltre, con il questionario FP06U, sono state richieste informazioni, in possesso esclusivo dell'ente e non disponibili da banche dati ufficiali, relative ai servizi erogati e ai fattori esogeni di carico.

Per quanto attiene ai servizi, viene richiesta la distribuzione percentuale del tempo lavoro del personale addetto per le diverse attività svolte dai Servizi del Mercato del Lavoro e precisamente:

- Attività di amministrazione e organizzazione;
- Accoglienza e prima informazione;
- Orientamento;
- Incontro domanda-offerta;
- Accompagnamento;
- Consulenza alle imprese;
- Collocamento mirato ex Legge 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- Politiche attive ammortizzatori in deroga (provvedimenti atti a sostenere il reddito dei lavoratori in deroga alla normativa vigente); si tratta della cassa integrazione guadagni (ordinaria o straordinaria), in caso di mantenimento del rapporto di lavoro e della mobilità, in caso di perdita del posto di lavoro.

Tra le variabili relative alla Tipologia di servizio offerto, inoltre, si considerano:

- Presenza numero verde/call center;
- Presenza portale web specifico dedicato;
- Postazioni per l'autoconsultazione informatizzata al pubblico;
- Postazioni informatizzate del personale;
- Accessi annui portale web specifico dedicato.

Le variabili relative ai fattori esogeni di carico sono elencate in **Tabella 4**.

In particolare, un output può essere considerato come “esogeno” quando:

- è relativo a servizi obbligatoriamente previsti dalla legge;
- è connesso ad attività non direttamente riconducibili alle scelte locali, ma è direttamente collegato alla domanda espressa da altre Amministrazioni e da altri soggetti esterni all’Ente Locale.

Tabella 4 - Fattori esogeni di carico

Argomento	Variabili	Fonte	Anno
Accoglienza e prima informazione	M02 DID rilasciate	Questionario FP06U	2009
	M04 Colloqui ai fini dell’inserimento in banca dati	Questionario FP06U	2009
Servizio di collocamento mirato (L. 68/99)	M21 Iscritti	Questionario FP06U	2009
	M22 Aziende soggette all’obbligo	Questionario FP06U	2009
	M23 Convenzioni di programma attive	Questionario FP06U	2009
	M24 Nulla osta rilasciati	Questionario FP06U	2009
	M25 Tirocini attivati	Questionario FP06U	2009
	M26 Colloqui di orientamento	Questionario FP06U	2009
	M27 Compensazioni territoriali	Questionario FP06U	2009
	M28 Esoneri	Questionario FP06U	2009
	M29 Computi	Questionario FP06U	2009
	M30 Controlli sulle certificazioni di ottemperanza	Questionario FP06U	2009
Politiche attive ammortizzatori in deroga	M31 Provincia delegata dalla Regione	Questionario FP06U	2009
	M32 Utenti	Questionario FP06U	2009
	M33 Doti	Questionario FP06U	2009

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI

Per i Servizi del Mercato del Lavoro sono stati considerati i seguenti livelli dei prezzi dei fattori produttivi:

- il livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio;
- la spesa media del personale per addetto;
- il livello delle retribuzioni del settore privato.

Tabella 5 - Livelli dei prezzi dei fattori produttivi

Livelli dei prezzi dei fattori produttivi	Fonte	Anno
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio	Agenzia del Territorio	2009
La spesa media del personale per addetto	Questionario FP06U	2009
Livello delle retribuzioni nel settore privato	Banca dati degli Studi di Settore	2009

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo dei livelli dei prezzi.

Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio

Lo studio territoriale del livello delle “Locazioni immobiliari ad uso ufficio” ha avuto come obiettivo la determinazione, per singola Provincia, dei valori di riferimento delle locazioni degli immobili per uso ufficio.

I dati presi in considerazione per l’analisi provengono dall’Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell’Agenzia del Territorio riferiti all’anno 2009.

I dati dell’OMI contengono, per ogni Comune, il valore minimo e il valore massimo di locazione degli immobili (euro mensili al metro quadro) distinti per:

- Tipologia;
- Stato conservativo;
- Fascia comunale;
- Zona comunale.

Nell’analisi sono state esaminate le tipologie di immobili ad uso “uffici”.

Considerando che non sono sempre presenti per ogni tipologia di immobile le tre modalità (scadente, normale, ottimo) che ne contraddistinguono lo stato conservativo, nell’analisi sono stati considerati i prezzi di locazione minimi e massimi degli immobili relativi alla modalità normale se presente, altrimenti quelli relativi alla modalità ottima.

I dati relativi alla fascia comunale (centrale, semicentrale, periferica, rurale e suburbana) sono disponibili a livello di singola zona comunale. Ad ogni fascia comunale appartengono una o più zone comunali a seconda della grandezza del Comune.

Nella prima fase l’obiettivo della procedura è stato quello di individuare, per ogni Comune, il valore di riferimento delle locazioni.

Tale prezzo è stato ottenuto calcolando la media geometrica² tra il valore minimo e il valore massimo delle locazioni degli immobili a livello di singola zona comunale.

I valori desunti per zone comunali sono stati successivamente aggregati al livello superiore (fascia comunale) mediante l’utilizzo della media geometrica.

Infine, attraverso il calcolo della media geometrica dei diversi valori ottenuti per fasce comunali, si è ottenuto il prezzo di riferimento per Comune.

² L’utilizzo della media geometrica rispetto a quella aritmetica ha permesso di ridurre l’influenza dei valori estremi della distribuzione.

In caso di assenza dei dati OMI sulle locazioni, sono stati assegnati i valori di locazione relativi al Comune confinante³ più simile in termini di numero di residenti⁴. Il metodo descritto è stato applicato in modo iterativo fino all'assegnazione dei valori di locazione ad ogni Comune.

I valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il “Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio” coglie sia il livello dei prezzi di alcuni fattori produttivi sia il livello di benessere e di sviluppo economico del territorio.

Spesa Media del personale per Addetto

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo del livello dei prezzi “Spesa media del personale per addetto”.

Tale indicatore viene calcolato come rapporto tra la somma delle singole voci riportate in **Tabella 6** e il totale degli addetti calcolato come somma delle voci del questionario FP06U: Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato (D01), Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato (D02), Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 267/2000 (D03), Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato (D04), Personale previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 267/2000 (D08), Dipendenti comandati presso altri enti (D10), Dipendenti distaccati presso altri enti (D11), Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) (D07).

Se il totale degli addetti risulta pari a zero, la Spesa media del personale per addetto viene posta uguale a zero.

Tabella 6 - Modalità di calcolo delle spese del personale (ad esclusione di LSU, COCOCO e art. 76)

Variabile	Nome Variabile	Voci del questionario⁵
Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato	Costo_dip_ind	(T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato	Costo_dir_ind	(T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)
Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato	Costo_dip_det	T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	Costo_dir_det	T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)
Costo del lavoro per personale in convenzione	Costo_conv	T09+ quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000	Costo_90	T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando	Costo_comando	T15
Altre spese	Costo_altro	T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili

Anche se la “Spesa media del personale per addetto” può essere considerata una variabile endogena, diverse motivazioni sostengono l'ipotesi di un salario esogeno. Innanzitutto una larga parte del salario stesso è largamente predeterminato e solo alcune componenti sono oggetto di contrattazione decentrata. Inoltre, è probabile che nel breve periodo gli spazi di manovra per le singole amministrazioni siano del tutto contenuti. La composizione professionale, l'anzianità di servizio ed il peso dei diversi istituti retributivi non sono certo modificabili nel breve periodo. Ciò significa che i Fabbisogni Standard dovranno incorporare valori del costo del lavoro non troppo diversi da quelli di fatto. Sarebbe invece da riservare al lungo periodo l'imposizione di valori di costo del lavoro più stringenti.

Livello delle retribuzioni nel settore Privato

Per il calcolo del livello generale delle retribuzioni private è stata presa in considerazione l'intera banca dati degli Studi di Settore per l'anno 2009 e per ogni impresa è stato calcolato il rapporto tra le “Spese per lavoro

³ Per ciascun Comune sono stati individuati i 4 Comuni più vicini in termini di distanza in linea d'aria in base ai dati cartografici Istat aggiornati al 31 dicembre 2009.

⁴ Fonte Istat, Popolazione residente al 31/12/2009.

⁵ Nel calcolo sono utilizzate le colonne del quadro T del questionario FP06U. Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.

dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" ed il numero di personale dipendente.

Dopo aver scartato le retribuzioni per addetto normalizzato pari a zero o oltre i 120.000 euro, i valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il livello delle retribuzioni nel settore Privato è stato individuato al fine di rilevare il costo del lavoro relativo ai servizi esternalizzati dall'Ente Locale.

INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

I modelli organizzativi emersi dalle analisi del questionario FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo Economico - Servizi del Mercato del Lavoro su 83 Province elaborabili sono i seguenti:

Modello 1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 17 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che ricorrono in modo consistente a forme di esternalizzazione per l'erogazione dei servizi del Mercato del Lavoro, attraverso soggetti partecipati e non dall'Ente.

Tali Enti Locali sostengono rilevanti Spese correnti per esternalizzazioni, in media pari al 34,7% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.

Per il calcolo delle Spese correnti per esternalizzazioni sono state utilizzate le seguenti variabili:

- N02 – Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- N03 – Spese per il personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- N04 - Spese correnti per trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- N13 - Spese per affidamenti dei servizi a soggetti esterni mediante gare come previsto dalla normativa vigente.

Modello 2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 66 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che effettuano un basso ricorso a forme di esternalizzazione.

Tali Enti Locali sostengono Spese correnti per esternalizzazioni in media pari al 2,1% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.

Tabella 7 - Distribuzione delle Province per classe dimensionale, modello organizzativo, area territoriale e regione

Classe dimensionale	Totale	Modello organizzativo			
		1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione		2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione	
		Numero	%	Numero	%
Meno di 200.000 Abitanti	8			8	100,0
200.000 - 250.000 Abitanti	12	4	33,3	8	66,7
250.000 - 350.000 Abitanti	14	3	21,4	11	78,6
350.000 - 450.000 Abitanti	17	3	17,6	14	82,4
450.000 - 800.000 Abitanti	13	2	15,4	11	84,6
800.000 - 1.500.000 Abitanti	14	2	14,3	12	85,7
Oltre 1.500.000 Abitanti	5	3	60,0	2	40,0
Area territoriale					
Nord-ovest	23	5	21,7	18	78,3
Nord-est	16	4	25,0	12	75,0
Centro	21	8	38,1	13	61,9
Sud	23			23	100,0
Regioni					
Piemonte	8	2	25,0	6	75,0
Lombardia	11	1	9,1	10	90,9
Veneto	7			7	100,0
Liguria	4	2	50,0	2	50,0
Emilia-Romagna	9	4	44,4	5	55,6
Toscana	10	7	70,0	3	30,0
Umbria	2			2	100,0
Marche	4			4	100,0
Lazio	5	1	20,0	4	80,0
Abruzzo	4			4	100,0
Molise	2			2	100,0
Campania	5			5	100,0
Puglia	5			5	100,0
Basilicata	2			2	100,0
Calabria	5			5	100,0
TOTALE	83	17	20,5	66	79,5

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Al fine di determinare la “Funzione dei Fabbisogni Standard” per i Servizi del Mercato del Lavoro si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “Funzione dei Fabbisogni Standard” è stata effettuata individuando la relazione tra la spesa corrente procapite (variabile dipendente) e l'insieme delle variabili indipendenti, descritte nei precedenti paragrafi “*Identificazione delle variabili di contesto*” e “*Definizione dei livelli dei prezzi*”, all'interno di un modello lineare.

Le modalità di calcolo della spesa corrente ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard sono riportate nell'**Allegato 3**.

Nel modello di stima della “Funzione dei Fabbisogni Standard” la spesa corrente è stata rapportata alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) al 31/12/2009, che costituisce il gruppo client di riferimento per i Servizi del Mercato del Lavoro.

L'utilizzo, come variabile dipendente, della spesa corrente procapite è preferibile in quanto permette di ridurre i problemi di eteroschedasticità presenti nei dati.

Le tipologie di variabili indipendenti utilizzate nel processo di stima della “Funzione dei Fabbisogni Standard” sono di seguito elencate:

- le **variabili di contesto relative alla domanda**, che misurano gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda dei Servizi del Mercato del Lavoro;
- le **variabili di contesto relative all'offerta**, composte dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori produttivi;
- il **livello dei prezzi dei fattori produttivi**;
- la **tipologia di servizio offerto**;
- i **fattori esogeni di carico**.

Di seguito viene riportata la specificazione del modello utilizzato per la determinazione dei Fabbisogni Standard:

$$y_i = \alpha + \beta'X_i + \gamma'W_i + \delta'Z_i + \varepsilon_i \quad (4)$$

y_i è la variabile dipendente del modello dei Fabbisogni Standard (la spesa corrente procapite definita nell'**Allegato 3**).

X_i comprende le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono essere utilizzate sia nella fase di costruzione sia nella fase di applicazione del modello dei Fabbisogni Standard. Considerando l'equazione (3) si tratta principalmente delle variabili di contesto relative alla domanda (Q), delle variabili di contesto relative all'offerta e alla tipologia del servizio (A), delle variabili relative ai prezzi dei fattori produttivi (p) e dei fattori esogeni di carico (g_s).

W_i sono le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono diventare variabili “obiettivo” per l'Ente Locale. Tali variabili possono essere utilizzate così come dichiarate dall'Ente in fase di costruzione della “funzione dei Fabbisogni Standard”, in modo da evitare possibili distorsioni nella stima della funzione; mentre nella fase di applicazione della metodologia tale variabile può assumere valori “obiettivo” (w^*) da raggiungere per l'Ente Locale. Rientrano tra le variabili W_i quelle relative alle *Politiche attive ammortizzatori in deroga* che se presenti sono finanziate per delega dalle Regioni.

Z_i sono le variabili indipendenti del modello dei fabbisogni standard che possono spiegare i differenziali di costo relativi ai modelli organizzativi utilizzati dall'Ente Locale per la gestione dei Servizi del Mercato del Lavoro. Tali variabili sono utilizzate in fase di costruzione della “Funzione dei Fabbisogni Standard”, in modo da catturare la componente di variabilità connessa con i modelli organizzativi e ottenere, di conseguenza, stime dei coefficienti

consistenti; mentre nella fase di applicazione della metodologia tali variabili vanno annullate in modo da attribuire ad ogni Provincia un fabbisogno standard che non dipende dalle scelte organizzative finora adottate.

$\alpha, \beta, \gamma, \delta$ sono i coefficienti che verranno stimati con il metodo di regressione di seguito descritto.

ε_i rappresenta l'errore di regressione, di media zero, incorrelato con X_i, W_i e Z_i , ma potenzialmente eteroschedastico.

La scelta delle variabili indipendenti significative della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata con il metodo "Stepwise", validata anche da un approccio "general-to-specific" e "specific-to-general".

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS), controllando l'eventuale presenza di eteroschedasticità nella matrice di covarianza tramite il test di MacKinnon and White (1985)⁶ di tipo 3, raccomandato anche da Long and Ervin (2000)⁷ in particolare per piccoli campioni.

Le formule di calcolo delle variabili indipendenti sono riportate nell'**Allegato 4**.

Come modello empirico di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata scelta una specificazione lineare, nella quale le variabili sono standardizzate rispetto al valore medio (si veda in particolare l'**Allegato 5**).

In assenza, infatti, di particolari assunzioni circa la forma funzionale della funzione di produzione degli Enti Locali e della funzione di utilità dei cittadini, il modello lineare corrisponde alla più semplice rappresentazione empirica della funzione di spesa quale forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico locale.

Inoltre, la specificazione lineare permette una maggiore leggibilità delle variabili utilizzate e dei relativi coefficienti di stima.

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili X_i :

Variabili di contesto	Tasso di disoccupazione
Fattori esogeni di carico	Accoglienza e prima informazione: <ul style="list-style-type: none"> • Numero di DID rilasciate
	Servizi di collocamento mirato: <ul style="list-style-type: none"> • Convenzioni di programma attive; • Nulla osta rilasciati; • Tirocini attivati; • Compensazioni territoriali; • Esoneri

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili W_i :

Fattori esogeni di carico	Politiche attive ammortizzatori in deroga: <ul style="list-style-type: none"> • Utenti
---------------------------	---

I modelli organizzativi, invece, non sono risultati significativi.

Al fine di ottenere una maggiore robustezza della stima della variabile "Numero di DID rilasciate (M02)", si è proceduto sostituendo al valore della variabile:

- per le province con il dato non compilato, il dato relativo al "Numero dei colloqui ai fini dell'inserimento in banca dati domanda-offerta (M04)";
- per le province con valori superiori al 93° percentile, il valore del 93° percentile.

Nella **Tabella 8** è riportato il profilo medio delle variabili indipendenti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" per classe dimensionale, per area territoriale e per Regione.

⁶ MacKinnon, James G. & White, Halbert (1985), "Some heteroskedasticity-consistent covariance matrix estimators with improved finite sample properties," Journal of Econometrics, Elsevier, vol. 29(3), pages 305-325.

⁷ J. Scott Long, Laurie H. Ervin (2000), "Using Heteroskedasticity consistent standard errors in the linear regression model", The American Statistician, Vol. 54, No. 3.

Tabella 8 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione (Valori medi ponderati per la popolazione in età lavorativa (15-64 anni))

Classe dimensionale (Popolazione 15-64 Anni)	CONTESTO Tasso di disoccupazione (Istat)	FATTORI ESOGENI DI CARICO M02 Accoglienza e prima informazione: DID rilasciate Valore per 1.000 abitanti (Popolazione 15-64 Anni)	FATTORI ESOGENI DI CARICO M23+M24+M25+M27+M28 Servizi di collocamento mirato Valore per 1.000 abitanti (Popolazione 15-64 Anni)	FATTORI ESOGENI DI CARICO M32 Politiche di ammortizzatori in deroga: Utenti Valore per 1.000 abitanti (Popolazione 15-64 Anni)
Fino a 150.000	7,55	61,22	1,28	0,82
Da 150.001 a 200.000	5,98	55,76	1,32	4,02
Da 200.001 a 250.000	7,03	53,03	1,45	8,16
Da 250.001 a 300.000	7,49	65,26	1,20	2,90
Da 300.001 a 500.000	7,88	57,65	0,93	1,04
Oltre 500.000	7,98	63,27	1,28	1,72
Area territoriale				
Nord-ovest	5,81	45,22	1,77	1,71
Nord-est	4,77	45,16	1,85	0,74
Centro	7,29	72,58	1,01	3,94
Sud	12,02	79,22	0,46	3,01
Regione				
Piemonte	6,87	47,65	1,32	1,10
Lombardia	5,35	40,15	1,85	2,25
Veneto	4,76	46,69	1,75	0,41
Liguria	5,72	71,12	2,53	0,04
Emilia-Romagna	4,77	43,40	1,97	1,12
Toscana	5,76	60,18	1,31	6,02
Umbria	6,69	46,61	1,32	0,00
Marche	6,64	61,30	0,89	6,17
Lazio	8,52	87,47	0,81	2,62
Abruzzo	8,08	72,38	1,11	14,10
Molise	9,08	63,95	0,90	1,97
Campania	12,94	93,14	0,34	1,13
Puglia	12,62	73,88	0,43	3,06
Basilicata	11,23	83,90	0,52	6,53
Calabria	11,36	54,84	0,37	0,31
TOTALE	7,71	61,11	1,24	2,42

Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

- la distanza di Cook (D di Cook), comunemente utilizzata per stimare l'influenza di un'unità sulla stime OLS;
- analisi dei Leverage points, che permette di identificare le unità maggiormente distanti dai corrispondenti fitted values;
- la coerenza dei Residui "studentizzati" (Rstudent) ovvero divisi per la standard deviation;
- analisi dei Dfbetas, per l'esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

Le unità che sulla base dei test statistici sono state individuate come outlier o come valori estremi sono state eliminate dal campione di stima.

Al fine di garantire la corretta specificazione del modello si è verificato l'impatto esercitato da variabili dummy regionali e da variabili dummy relative alle classi di popolazione, come individuate nel D. Lgs. 267/2000, in modo da verificare la stabilità delle stime. Va evidenziato che tali variabili di controllo non modificano sostanzialmente le stime dei coefficienti e non sono, quindi, utilizzate in fase di stima del fabbisogno.

Le variabili dummy regionali e le variabili dummy dimensionali non sono state inserite nel modello di stima della funzione dei Fabbisogni Standard. Si è preferito, infatti, di misurare i differenziali di spesa relativi alla collocazione geografica e alla classe dimensionale attraverso le variabili di contesto e le altre variabili indipendenti.

Nell'Allegato 5 vengono riportate le variabili e i rispettivi coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata.

APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD

Una volta ottenute le stime dei coefficienti della “Funzione dei Fabbisogni Standard” in base al modello (4) si è ottenuto il valore atteso della spesa corrente procapite (\hat{y}_i):

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}'\mathbf{W}_i + \hat{\delta}'\mathbf{Z}_i$$

Considerando che i modelli organizzativi non sono risultati significativi, il valore atteso della spesa diventa:

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}'\mathbf{W}_i$$

Si è, quindi, proceduto alla stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST), per ogni Provincia, considerando le variabili relative al Servizio di collocamento mirato (Legge 68/99) (M23+M24+M25+M27+M28) e il Numero di utenti delle Politiche attive ammortizzatori in deroga (M32) (w_i):

$$FST_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}w_i \quad (5)$$

Successivamente è stato calcolato il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA) non considerando la componente relativa alle Politiche attive ammortizzatori in deroga (M32) in quanto finanziate dalle Regioni ($w^* = 0$):

$$FSA_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}w^* \quad (6)$$

Ne consegue che la differenza Δ_i tra il valore di spesa corrente procapite e il Fabbisogno Standard Assegnato è pari a:

$$\Delta_i = y_i - FSA_i = \hat{\gamma}(w_i - w^*) + \hat{\varepsilon}_i \quad (7)$$

Seguendo questo schema, la differenza Δ_i può essere scomposta in due componenti additive:

$\Delta_i^1 = \hat{\gamma}(w_i - w^*)$	rappresenta la parte di variabilità correlata alle Politiche attive ammortizzatori in deroga, attività finanziate dalle Regioni;
$\Delta_i^2 = \hat{\delta}'\mathbf{Z}_i$	misura la variabilità connessa con i modelli organizzativi adottati dall'Ente Locale (per la gestione dei Servizi del Mercato del Lavoro i modelli organizzativi individuati non sono risultati significativi);
$\Delta_i^3 = \hat{\varepsilon}_i$	rappresenta la parte restante della differenza tra il valore di spesa corrente procapite e il fabbisogno standard stimato.

Dopo la stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST) e del Fabbisogno Standard Assegnato (FSA), è possibile calcolare per ogni Provincia due indicatori di fabbisogno relativo, corrispondenti ai coefficienti di riparto FST_CR_i e FSA_CR_i riportati di seguito:

$$FST_CR_i = \frac{N_i \cdot FST_i}{\sum_i N_i \cdot FST_i} \quad (8)$$

$$FSA_CR_i = \frac{N_i \cdot FSA_i}{\sum_i N_i \cdot FSA_i} \quad (9)$$

dove N_i è la numerosità del *gruppo client*, che per i Servizi del Mercato del Lavoro corrisponde alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni).

Tali indicatori di fabbisogno relativo (FST_CR_i e FSA_CR_i) possono essere utilizzati, congiuntamente con quelli delle altre funzioni fondamentali, per il calcolo, per ogni Provincia, di un coefficiente di riparto complessivo della spesa di riferimento per le funzioni fondamentali in linea con i saldi generali di finanza pubblica.

L'applicazione della metodologia per il calcolo del Fabbisogno Standard ha riguardato tutte le Province.

Si precisa che i Fabbisogni Standard (Teorico e Assegnato) stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto.

Per i Servizi del Mercato del Lavoro è stato scelto come Fabbisogno Standard di riferimento il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA).

Nell'**Allegato 6** vengono riportati, per ogni Provincia, i coefficienti di riparto relativi al Fabbisogno Standard di riferimento per i Servizi del Mercato del Lavoro.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Si consideri uno stato suddiviso in varie giurisdizioni il cui governo locale, eletto democraticamente dai cittadini residenti, ha la funzione di amministrare la fornitura dei servizi pubblici locali utilizzando come fonte di finanziamento le imposte locali a carico dei residenti la cui capacità fiscale è perequata dallo stato centrale⁸. La domanda di servizi pubblici locali è espressa durante il periodo elettorale e se si assume la validità del teorema dell'elettore mediano, la competizione elettorale porterà alla vittoria il partito il cui programma massimizza l'utilità dell'elettore mediano sotto il suo vincolo di bilancio:

$$\max_{C, G_e} u(C, G_e) \text{ s. t. } \tilde{R} = \tilde{C} + t\tilde{B}; tNB = yG_e \quad (10)$$

dove C è il livello di consumo privato, G_e è il livello dei servizi pubblici locali (dove il pedice e identifica l'output come endogeno) \tilde{R} è il livello di reddito, t e \tilde{B} sono rispettivamente l'aliquota delle imposte locali e la base imponibile. Tutte le variabili, ad eccezione dell'aliquota t , sono riferite ai valori mediani relativi alla giurisdizione in esame. Il livello delle imposte locali, espresso attraverso l'aliquota t , è annunciato in campagna elettorale in modo tale da pareggiare il vincolo di bilancio del governo locale⁹, dove y è il costo unitario di fornitura del servizio pubblico locale; B è la base imponibile media; N è la popolazione residente. Quindi, l'aliquota delle imposte locali è data dal rapporto tra il costo totale del servizio pubblico locale e la base imponibile complessiva $\frac{yG_e}{NB}$.

Risolvendo il problema dell'elettore mediano in (10), assumendo che lo scostamento tra la base imponibile media e la base imponibile mediana risulti di modica entità, si ottiene la domanda del servizio pubblico G_e che espressa in termini unitari diventa:

$$g_e = d(R, Q, y) \quad (11)$$

dove Q rappresenta gli aspetti demografici e socio-economici che caratterizzano le preferenze/necessità dei cittadini.

A questo punto il governo locale eletto sarà quello che riuscirà a produrre g_e al minor costo possibile in modo da minimizzare l'aliquota t e quindi il carico fiscale sull'elettore mediano. Il mantenimento di questa politica durante

⁸ Tra le fonti di finanziamento degli enti locali un ruolo fondamentale è assunto anche dai trasferimenti intergovernativi, questi ultimi sono trascurati nel modello in quanto non influenzano le scelte dei cittadini e degli amministratori locali. Questa impostazione è pienamente in linea, inoltre, con il futuro assetto del sistema di finanziamento della spesa corrente delle funzioni fondamentali degli enti locali italiani in cui i trasferimenti avranno solo natura perequativa (L. 42/2009 art. 11 comma 1B).

⁹ Nell'annunciare il livello ottimale delle imposte locali, si assume che i candidati seguano una strategia *Cournot-Nash* trattando le scelte annunciate nelle altre giurisdizioni come parametri.

il periodo post-elettorale sarà garantita dalla volontà del governo in carica di massimizzare la sua probabilità di rielezione. Inoltre, l'obiettivo della minimizzazione del costo di produzione è ampiamente giustificato se si considera l'ipotesi di Tiebout¹⁰, che costituisce la colonna portante di molti modelli teorici di finanza pubblica locale¹¹. Un'ultima giustificazione dell'obiettivo di minimizzazione del costo di produzione proviene, infine, dai vincoli di spesa imposti dal governo centrale. Sulla scorta di queste assunzioni, quindi, il problema di ottimizzazione del governo locale può essere stilizzato nel modo seguente:

$$\min_x t \quad s.t. \quad t = \frac{x'p}{NB}; \quad G_e = g(x, A, g_s) \quad (12)$$

dove x è il vettore degli input e p è il vettore dei rispettivi prezzi. Al vincolo legato al pareggio del bilancio, in questo caso, si aggiunge quello della funzione di produzione dei servizi pubblici. Nella funzione di produzione si assume che la produttività totale dei fattori è composta di due variabili:

- g_s volta a catturare le risorse impiegate nei fattori esogeni di carico (si tratta, ad esempio, dei servizi svolti dalla Provincia per Amministrazioni di livello superiore ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali);
- A che cattura l'impatto dei fattori ambientali esogeni sulla capacità di produzione del bene pubblico locale¹².

Risolvendo il problema di ottimizzazione del governo locale nella (12), si ottengono le funzioni di domanda degli input e quindi la seguente funzione del costo unitario di produzione dei servizi pubblici:

$$\frac{Y}{N} = s(g_e, g_s, p, A) \quad (13)$$

dove $Y = yG_e$ corrisponde al costo totale.

In conclusione, il livello ottimale del servizio pubblico locale e il suo costo di fornitura procapite sono determinati simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (11) e la (13). Sia il costo, sia la domanda dei servizi pubblici, sono variabili endogene il cui valore ottimale scaturisce dall'interazione tra amministratori locali e cittadini nel processo di allocazione delle risorse tra settore pubblico e settore privato.

¹⁰ Secondo l'ipotesi di Tiebout i cittadini esaminano i pacchetti fiscali offerti delle varie giurisdizioni e decidono di localizzare la propria residenza nella giurisdizione che offre la migliore combinazione tra imposte locale e servizi pubblici, di qui la celebre espressione secondo cui in base all'ipotesi di Tiebout i cittadini votano con i piedi.

¹¹ Per una rassegna generale dei modelli teorici di finanza pubblica locale si consideri: Daniel L. Rubinfeld (1987) "The Economics of the Local Public Sector" in A. Auerbach e M. Feldstein, eds., Handbook of Public economics, Volume 2, pp. 571-645; Stephen L. Ross e John Yinger (1999) "Sorting and Voting: A Review of the Literature on Urban Public Finance." in Cheshire, Paul, e Edwin S. Mills (eds.), Handbook of Regional and Urban Economics, Volume 3, pp. 2001-2060.

¹² La variabile A da ultimo, misura come la produzione dei servizi pubblici locali è influenzata dalle caratteristiche ambientali dell'ente. Per ambiente s'intende, per esempio, sia gli aspetti morfologici, sia quelli di tipo socio-economici che non influenzano, però, le preferenze locali circa il livello dei servizi pubblici. Si tratta, in sostanza, di tutti quegli elementi esogeni che possono in qualche modo favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali.

A questo punto, sostituendo l'equazione (11) nella (13), e in virtù della sostanziale equivalenza tra il costo unitario e quello procapite, si ottiene il costo unitario dei servizi in funzione di tutte le variabili esogene:

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (14)$$

L'equazione (14), però, non ha più le proprietà di una funzione di costo, perché non presenta tra le variabili indipendenti la quantità del servizio pubblico locale domandata in equilibrio. La (14) esprime, invece, il livello di spesa corrente procapite ottimale in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini e delle altre caratteristiche dell'Ente Locale.

In conclusione, il modello teorico ci dà indicazioni ben precise su come procedere alla valutazione del fabbisogno stimando una funzione di spesa che presenta a sinistra del modello la spesa storica unitaria e a destra le seguenti categorie di variabili:

- La prima include il Reddito e gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- La seconda è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- La terza è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- L'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative ai fattori esogeni di carico.

ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP06U



QUESTIONARIO FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo economico

Servizi del Mercato del Lavoro				
QUADRO D Personale impiegato direttamente dall'Ente, contabilizzato nei Servizi del Mercato del Lavoro o comunque addetto a tali servizi		Unità persona/anno	% delle Unità persona/anno dedicate ai servizi del Mercato del Lavoro	
	D01	Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	
	D02	Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	
	D03	Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 267/2000	,00	
	D04	Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato	,00	
	D05	Collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di rapporto di lavoro flessibile	,00	
	D06	Lavoratori socialmente utili	,00	
	D07	Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004)	,00	
	D08	Personale previsto dall'art.90 del D.L.vo n. 267/2000	,00	
	D09	Personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008, eccetto quello per gli incarichi conferiti ex art.110 D.Lgs. 267/2000 già considerato nel rigo D03	,00	
	D10	Dipendenti comandati presso altri enti	,00	
	D11	Dipendenti distaccati presso altri enti	,00	
			Numero	
D12	Dipendenti che hanno usufruito di corsi di formazione			
D13	Ore complessive di formazione			
QUADRO E Unità Locali utilizzate direttamente dall'Ente	Centri per l'Impiego			
		Unità locali in proprietà	Unità locali in locazione	Unità locali in uso gratuito
	E01	Numero complessivo di unità locali		
	E02	Superficie totale		Mq
	E03	Numero sportelli destinati all'apertura al pubblico		
	Altre Unità locali afferenti ai servizi e diverse dai Centri per l'Impiego			
	Unità locali in proprietà	Unità locali in locazione	Unità locali in uso gratuito	
E04	Numero complessivo di unità locali			
E05	Superficie totale		Mq	
E06	Numero sportelli destinati all'apertura al pubblico			
QUADRO F Dotazioni Strumentali Sistema informativo	F01	Presenza numero verde/call center		Barrare la casella
	F02	Presenza portale web specifico dedicato		Barrare la casella
				Numero in dotazione all'Ente
	F03	Postazioni per l'autoconsultazione informatizzata al pubblico		
	F04	Postazioni informatizzate del personale		
F05	Accessi annui portale web specifico dedicato			
QUADRO G Tipologia di utenza a cui viene rilasciata la DID ex Dlgs. 181/2000		Numero al 31/12/2008	Numero al 31/12/2009	
	G01	Totale Disoccupati		
	G02	Disoccupati inoccupati		
	G03	Disoccupati giovani		
	G04	Disoccupati donne		
	G05	Disoccupati disabili		
G06	Disoccupati stranieri			

QUESTIONARIO FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo economico

			Numero				
QUADRO H Altri utenti serviti dagli uffici del Mercato del lavoro	H01 Occupati						
	H02 Imprese						
	H03 - di cui per richieste di personale						
	H04 - di cui per obblighi di legge (es. L. 68/99)						
	H05 Cassa integrati						
	H06 Percettori di trattamento in deroga						
	H07 - di cui cassa integrati						
	H08 - di cui in mobilità						
QUADRO L Tipologia di servizi offerti		Servizio finanziato (in %)					
	Attività di	% ore di lavoro	Servizio obbligatorio (Barrare la casella)	da Unione Europea	dallo Stato	dalla Regione	da altri soggetti esterni
	L01 amministrazione e organizzazione	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L02 Accoglienza e prima informazione	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L03 Orientamento	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L04 Incontro domanda-offerta	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L05 Accompagnamento	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L06 Consulenza alle imprese	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L07 Collocamento mirato ex L. 68/99	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	L08 Politiche attive ammortizzatori in deroga	<input type="text"/> %	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
	TOT = 100%						

QUESTIONARIO FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo economico

QUADRO M Servizi svolti	Accoglienza e prima informazione	
		Numero
M01	Accessi al CPI	
M02	DID rilasciate	
M03	Patti di servizio attivati	
M04	Colloqui ai fini dell'inserimento in banca dati domanda-offerta	
Orientamento		
M05	Colloqui di primo livello	
M06	Casi seguiti di cittadini stranieri (es. mediazioni culturali, orient. normativo, ecc.)	
Incontro domanda-offerta		
M07	Richieste di personale da parte delle aziende	
M08	- di cui solo per stage	
M09	Lavoratori richiesti	
M10	Candidature ricevute	
M11	- di cui on line	
M12	Candidati segnalati	
Servizi di accompagnamento		
M13	Prese in carico (es. PAI, PIP, Piani individualizzati, ecc.)	
M14	Tirocini attivati	
M15	- di cui con finanziamento della borsa lavoro e assicurazione	
M16	Voucher formativi emessi	
M17	Beneficiari voucher formativi	
M18	Casi seguiti di giovani in diritto dovere	
M19	Percorsi attivati per utenza svantaggiata	
Consulenza alle imprese		
M20	Contatti con aziende	
Servizio di collocamento mirato (L. 68/99)		
M21	Iscritti	
M22	Aziende soggette all'obbligo	
M23	Convenzioni di programma attive	
M24	Nulla osta rilasciati	
M25	Tirocini attivati	
M26	Colloqui di orientamento	
M27	Compensazioni territoriali	
M28	Esoneri	
M29	Computi	
M30	Controlli sulle certificazioni di ottemperanza (art.17)	
Politiche attive ammortizzatori in deroga		
M31	Provincia delegata dalla Regione	
M32	Utenti	
M33	Doti	

Barrare la casella

QUESTIONARIO FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo economico

	Variabili generali					
QUADRO N Dati sulle esternalizzazioni	N01	Numero dei soggetti partecipati dall'Ente (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio				Numero
	Servizi affidati a soggetti partecipati dall'Ente		Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo			
			Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Funzioni nel campo dello Sviluppo economico	Funzioni di Istruzione pubblica	Altre funzioni
	N02	Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N03	Spese per personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N04	Spese correnti per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N05	Spese per oneri straordinari di gestione corrente a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N06	Spese in conto capitale per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N07	- di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto	,00	,00	,00	,00
	N08	Spese in conto capitale per Conferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N09	- di cui per ripianamento delle perdite	,00	,00	,00	,00
	N10	- di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto	,00	,00	,00	,00
	N11	Spese in conto capitale per Partecipazioni a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00	,00
	N12	- di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto	,00	,00	,00	,00
	Servizi affidati a soggetti non partecipati dall'Ente					
N13	Spese per affidamento dei servizi a soggetti esterni mediante gara come previsto dalla normativa vigente	,00	,00	,00	,00	
QUADRO O Servizi del Mercato del Lavoro gestiti in forma associata	Gestione Associata in Consorzio					
	O01	Numero delle forme associate in consorzio				Numero
	Gestione Associata in Convenzione					
	O02	Numero delle forme associate in convenzione				Numero
	O03	Provincia capofila				Borrare la casella
Altre forme di Gestione Associata						
O04	Numero delle altre forme di gestione associata				Numero	
O05	Provincia capofila				Borrare la casella	

QUESTIONARIO FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo economico

QUADRO R Entrate destinate al finanziamento delle spese per i Servizi del Mercato del Lavoro	Nel Quadro vanno riportate le entrate afferenti ai "Servizi del Mercato del Lavoro", avendo cura di specificare come tali entrate sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo	Le entrate vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo		
		Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	Titolo III Entrate extratributarie	Altri Titoli
		,00	,00	,00
R01	Unione Europea	,00	,00	,00
R02	Stato	,00	,00	,00
R03	Regione	,00	,00	,00
R04	- di cui per trasferimenti continuativi o ordinari	,00	,00	,00
R05	- di cui per bandi	,00	,00	,00
R06	- di cui per finanziare categorie svantaggiate di lavoratori	,00	,00	,00
R07	Comuni	,00	,00	,00
R08	Entrate proprie	,00	,00	,00
R09	Finanziamenti privati	,00	,00	,00
R10	Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni	,00	,00	,00
R11	Entrate per rimborsi ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00
R12	- di cui per spese per personale	,00	,00	,00
R13	Entrate per Utili netti ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00	,00
R14	Entrate connesse alla partecipazione in forme di gestione associata	,00	,00	,00

QUADRO S Spese	Nel Quadro vanno riportate le spese afferenti ai "Servizi del Mercato del Lavoro", avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo	Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo			
		Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Funzioni nel campo dello Sviluppo economico	Funzioni di Istruzione pubblica	Altre funzioni
		,00	,00	,00	,00
Spese di gestione diretta desumibili dagli Interventi da 2 a 5					
S01	Spese per pubblicità, informazione e convegni	,00	,00	,00	,00
S02	Spese per incarichi per consulenza, studio o ricerca	,00	,00	,00	,00
S03	Spese per locazione di immobili	,00	,00	,00	,00
S04	Spese per manutenzione ordinaria immobili	,00	,00	,00	,00
S05	Spese per leasing di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio	,00	,00	,00	,00
S06	Spese per noleggio di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio	,00	,00	,00	,00
S07	Spese per manutenzione ordinaria di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio (compresa l'assistenza informatica)	,00	,00	,00	,00
S08	Spese per vigilanza	,00	,00	,00	,00
Gestione in forma associata					
S09	Spese per acquisti e prestazioni di servizi sostenute per la partecipazione in forme di gestione associata (al lordo dei proventi eventualmente accertati)	,00	,00	,00	,00
S10	Spese per acquisti e prestazioni di servizi sostenute per la partecipazione in forme di gestione associata e contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00	,00	,00
S11	Spese correnti da Certificato di Conto Consuntivo (somma degli Interventi da 2 a 5 del quadro 4 Spese Correnti)		,00		

QUESTIONARIO FP06U - Funzioni nel campo dello Sviluppo economico

QUADRO T Spese per il Personale identificato alla prima colonna del quadro D	Nel Quadro vanno riportate le spese del personale afferenti ai "Servizi del Mercato del Lavoro", avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo	Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo			
		Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Funzioni nel campo dello Sviluppo economico	Funzioni di Istruzione pubblica	Altre funzioni
T01	Retribuzioni lorde al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	,00	,00	,00
T02	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00	,00	,00
T03	Retribuzioni lorde al personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	,00	,00	,00
T04	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00	,00	,00
T05	Retribuzioni lorde al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato	,00	,00	,00	,00
T06	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 267/2000	,00	,00	,00	,00
T07	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile	,00	,00	,00	,00
T08	Eventuali emolumenti a carico dell'Ente corrisposti ai lavoratori socialmente utili	,00	,00	,00	,00
T09	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004)	,00	,00	,00	,00
T10	Spese sostenute per il personale previsto dall'art.90 del D.Lvo n. 267/2000	,00	,00	,00	,00
T11	Spese di personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008 eccetto quelle per gli incarichi conferiti ex art.110 D.Lgs. 267/2000 già considerate nel rigo T06	,00	,00	,00	,00
T12	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	,00	,00	,00	,00
T13	IRAP	,00	,00	,00	,00
T14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	,00	,00	,00	,00
T15	Spesa per rimborso ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando presso l'ente	,00	,00	,00	,00
T16	- di cui contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00	,00	,00
T17	Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente non dirigente	,00	,00	,00	,00
T18	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00	,00	,00
T19	Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente dirigente	,00	,00	,00	,00
T20	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00	,00	,00
T21	Spese sostenute per formazione del personale	,00	,00	,00	,00
T22	Altre spese	,00	,00	,00	,00
T23	TOTALE (T01 + T03 + T05 + T06 + T07 + T08 + T09 + T10 + T11 + T12 + T13 + T14 + T15 + T17 + T19 + T21 + T22)	,00	,00	,00	,00
T24	Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni	,00	,00	,00	,00
T25	- di cui contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00	,00	,00
QUADRO Z Annotazioni	Z01 Annotazioni				

ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009 e il Questionario FP06U - *Funzioni nel Campo dello sviluppo economico – Servizi del Mercato del Lavoro* costituiscono i due strumenti informativi necessari per la determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard. In particolare, mentre il CCC rappresenta il punto di partenza per la determinazione della spesa, il questionario FP06U è fondamentale per riclassificare e integrare il Certificato stesso.

Gli interventi di Spesa corrente da CCC considerati per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
7. Imposte e tasse.

I quadri di riferimento del questionario FP06U per la costruzione della **Spesa corrente** per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

- QUADRO D – relativo alla numerosità del personale e al tempo effettivamente dedicato dagli addetti ai Servizi del Mercato del Lavoro;
- QUADRO N – relativo alle spese per esternalizzazione a soggetti partecipati dall'Ente;
- QUADRO R – relativo ad alcune voci di entrata non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO S – relativo ad alcune voci di spesa non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO T – relativo alle voci di spesa per il personale impiegato dall'Ente nelle Funzioni nel campo dello Sviluppo Economico – Servizi del Mercato del Lavoro.

Al fine di ricostruire la Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard, in grado di dare una rappresentazione del costo di gestione relativo ai Servizi del Mercato del Lavoro, si considerano i primi cinque Interventi e l'Intervento 7 del CCC, opportunamente integrati e corretti tramite le informazioni del questionario.

Il questionario è stato predisposto sia per ridurre il più possibile l'eterogeneità nelle modalità di compilazione dei Certificati di Conto Consuntivo da parte degli enti sia per avere informazioni di dettaglio che non sono previste nei Certificati.

La determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard prevede due fasi:

- Prima fase: aggregazione degli Interventi 1-5 e Intervento 7 e integrazione con quanto rilevato nei quadri del Questionario;
- Seconda fase: correzione del risultato ottenuto nella prima fase attraverso l'utilizzo delle percentuali di tempo lavoro dedicato ai Servizi del Mercato del Lavoro.

La spesa di gestione corrente di base relativa ai Servizi del Mercato del Lavoro, determinata con la prima fase, si articola a sua volta, in due passaggi:

1. Individuazione della spesa direttamente desumibile dal CCC (Interventi da 1 a 5 e Intervento 7);
2. Correzione con quanto rilevato nel Questionario relativamente a:
 - a. Spese contabilizzate nel CCC in Altre Funzioni ma attinenti ai Servizi del Mercato del Lavoro (colonne 1, 3 e 4 dei Quadri N, S e T);
 - b. Entrate non direttamente desumibili dal CCC.

Nella **Tabella 9** sono riportate le modalità di calcolo della spesa di gestione corrente di base relativa ai Servizi del Mercato del Lavoro, determinata con la prima fase.

Tabella 9 – Modalità di calcolo delle spese di gestione corrente di base

	Descrizione Variabile	Fonte	Variabile	Colonna
	Valori desunti direttamente dal CCC (Interventi da 1,2,3,4,5,7) ¹³	CCC	Quadro 4 - Riga 136	1,2,3,4,5,7
+	Spese di gestione diretta, associata e per esternalizzazioni attratte da altre funzioni	Questionario	S01 + ... + S09 + N02 + N03 + N04 + N13	1, 3, 4
+	Spese del personale attratte da altre funzioni	Questionario	T01 + T03 + T05 + T06 + T07 + T08 + T09 + T10 + T11 + T12 + T13 + T14 + T15 + T17 + T19 + T21 + T22	1, 3, 4
-	Spese di personale di competenze di anni precedenti	Questionario	T02, T04, T18, T20	1, 2, 3, 4
-	Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 2 del CCC	Questionario	MIN(R10 (col.1,2,3); T23 (col.1,2,3, 4)) <i>Viene tolto R10 fino a concorrenza in T23</i>	1, 2, 3, 4
-	Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 4 del CCC	Questionario	Da applicare solo se T24 (col.1,2,3,4) è diverso da R10 (col.1,2,3) MIN(T24 (col. 1,3,4); T23 (col.1,2,3,4) - MIN(R10 (col.1,2,3); T23 (col.1,2,3,4))) <i>Viene tolto T24 fino a concorrenza in T23 al netto di R10</i>	1, 3, 4 ¹⁴
-	Entrate da soggetti partecipati dall'Ente e per partecipazione in forme di gestione associata	Questionario	R11 + R13 + R14	1, 2, 3
=		SPESE DI GESTIONE CORRENTE DI BASE <i>Se il totale della spesa è negativa viene posta uguale a zero</i>		

La seconda fase del calcolo prevede che dall'ammontare di spesa di gestione corrente di base venga sottratto l'ammontare di spesa del personale, desumibile dalle informazioni contenute nei Quadri D e T, riferito alla percentuale di lavoro che il personale dedica a Funzioni diverse dai Servizi del Mercato del Lavoro.

Spesa corrente Fabbisogni Standard = Spesa di gestione corrente di base –
(Spesa del personale – Spesa del personale normalizzata)

La spesa del personale è ricostruibile sulla base della terza colonna della Tabella 10.

La spesa del personale normalizzata è ricostruibile applicando la percentuale di normalizzazione riportata nella quarta colonna della **Tabella 10**.

¹³ Il valore desunto direttamente dal CCC (interventi da 1 a 5, 7) dovrebbe comprendere le seguenti voci del questionario:

	Descrizione	Fonte	Variabile	Colonna
	Spese di gestione diretta e associata	Questionario	S01 + ... + S09 + N02 + N03 + N04 + N13	2
+	Spese del personale	Questionario	T01 + T03 + T05 + T06 + T07 + T08 + T09 + T10 + T11 + T12 + T13 + T14 + T15 + T17 + T19 + T21 + T22	2

¹⁴ Considerando che nel questionario le spese vanno indicate al lordo di eventuali entrate, nel caso in cui il corrispondente valore riportato nel questionario sia superiore a quello del CCC (interventi 1,2,3,4,5,7), viene preso a riferimento il valore del questionario. In tal caso va considerata anche la colonna 2 nel calcolo dei "Rimborsi per il personale comandato o in convenzione" contabilizzato nel quadro 4 del CCC.

Tabella 10 - Modalità di calcolo della spesa del personale

Tipologia di costo del lavoro del personale	Voci del questionario¹⁵	% di normalizzazione
1) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato	(T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00102/100
2) Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato	(T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)	D00202/100
3) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato	T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00402/100
4) Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)	D00302/100
5) Costo del lavoro per collaborazioni coordinate e continuative e altre forme di rapporto di lavoro flessibile	T07 + quota(T12) + quota(T13)	D00502/100
6) Costo del lavoro per LSU	T08 + quota(T12) + quota(T13)	D00602/100
7) Costo del lavoro per personale in convenzione	T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00702/100
8) Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000	T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00802/100
9) Costo del lavoro del personale art. 76 dl 112/2008	T11 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00902/100
10) Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando	T15	% complessiva di normalizzazione ¹⁶
11) Altre spese	T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili	% complessiva di normalizzazione

¹⁵ Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.

¹⁶ La % complessiva di normalizzazione è calcolata rapportando in percentuale la somma delle voci da 1 a 9 normalizzate alla somma delle voci da 1 a 9 non normalizzate.

ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI

Di seguito sono riportate le formule delle variabili indipendenti utilizzate per la stima dei Fabbisogni Standard unitari.

Tipologia	Variabile	Fonte	Formula di calcolo
CONTESTO	Tasso di disoccupazione	Istat	
FATTORI ESOGENI DI CARICO	Accoglienza e prima informazione, DID rilasciate PROCAPITE	Questionario	M02 / Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)
	Servizi di collocamento mirato + Utenti Ammortizzatori in deroga PROCAPITE	Questionario	$((M23+M24+M25+M27+M28)+M32)$ / Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)

ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD

Si riporta di seguito la stima OLS dei coefficienti stimati della “Funzione dei Fabbisogni Standard”.

Variabile	Stima OLS	
INTERCETTA	23,96496123	***
CONTESTO Tasso di disoccupazione (Istat) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 7,28928778)	1,13843567	**
FATTORI ESOGENI DI CARICO Accoglienza e prima informazione, DID rilasciate PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,05912781 - 93° percentile = 0,0975917156)	160,37418598	**
FATTORI ESOGENI DI CARICO Servizi di collocamento mirato + Utenti Ammortizzatori in deroga PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00431600)	1.092,8518155	**

R² = 0,2523

*** P-value < 0,001

** 0,001 <= P-value < 0,05

* 0,05 <= P-value < 0,10

ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI AL FABBISOGNO STANDARD

Regione	Provincia	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Piemonte	ALESSANDRIA	0,006322776804
Piemonte	ASTI	0,004083698617
Piemonte	BIELLA	0,002953114740
Piemonte	CUNEO	0,008187885059
Piemonte	NOVARA	0,006747215535
Piemonte	TORINO	0,038901929801
Piemonte	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,003329714556
Piemonte	VERCELLI	0,002527097336
Lombardia	BERGAMO	0,016336077578
Lombardia	BRESCIA	0,018102417522
Lombardia	COMO	0,009347846053
Lombardia	CREMONA	0,005171749379
Lombardia	LECCO	0,005625684698
Lombardia	LODI	0,003063679526
Lombardia	MANTOVA	0,005842188556
Lombardia	MILANO	0,053455355954
Lombardia	PAVIA	0,007151792585
Lombardia	SONDRIO	0,003373495425
Lombardia	VARESE	0,016498759989
Veneto	BELLUNO	0,003002741455
Veneto	PADOVA	0,014833877480
Veneto	ROVIGO	0,003053977625
Veneto	TREVISO	0,012345977872
Veneto	VENEZIA	0,013196591932
Veneto	VERONA	0,011832220727
Veneto	VICENZA	0,015039206166
Liguria	GENOVA	0,018515624125
Liguria	IMPERIA	0,004655773671
Liguria	LA SPEZIA	0,003931210926
Liguria	SAVONA	0,003618854133
Emilia-Romagna	BOLOGNA	0,011001773460
Emilia-Romagna	FERRARA	0,005666560056
Emilia-Romagna	FORLI'-CESENA	0,006745622446
Emilia-Romagna	MODENA	0,009991523607
Emilia-Romagna	PARMA	0,006030902975
Emilia-Romagna	PIACENZA	0,003349056595

Regione	Provincia	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Emilia-Romagna	RAVENNA	0,005414709858
Emilia-Romagna	REGGIO EMILIA	0,008367964625
Emilia-Romagna	RIMINI	0,006172795991
Toscana	AREZZO	0,005583199513
Toscana	FIRENZE	0,014486081664
Toscana	GROSSETO	0,003343378972
Toscana	LIVORNO	0,006455517088
Toscana	LUCCA	0,008173390915
Toscana	MASSA CARRARA	0,004576474896
Toscana	PISA	0,006679364535
Toscana	PISTOIA	0,005124841689
Toscana	PRATO	0,005155410114
Toscana	SIENA	0,003948309212
Umbria	PERUGIA	0,010888331482
Umbria	TERNI	0,003545845551
Marche	ANCONA	0,007371200009
Marche	ASCOLI PICENO	0,008614153654
Marche	MACERATA	0,005255269329
Marche	PESARO E URBINO	0,006691514854
Lazio	FROSINONE	0,010723484401
Lazio	LATINA	0,014114342264
Lazio	RIETI	0,002698407672
Lazio	ROMA	0,103969147276
Lazio	VITERBO	0,004989658391
Abruzzo	CHIETI	0,008891905945
Abruzzo	L'AQUILA	0,006442212846
Abruzzo	PESCARA	0,007318219376
Abruzzo	TERAMO	0,006061946499
Molise	CAMPOBASSO	0,004518079009
Molise	ISERNIA	0,002199259433
Campania	AVELLINO	0,010622696914
Campania	BENEVENTO	0,008016124720
Campania	CASERTA	0,020049223154
Campania	NAPOLI	0,098958820959
Campania	SALERNO	0,034548437381
Puglia	BARI	0,038308492818
Puglia	BRINDISI	0,011241562401
Puglia	FOGGIA	0,020562968566

Regione	Provincia	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Puglia	LECCE	0,026108647467
Puglia	TARANTO	0,010512975257
Basilicata	MATERA	0,005937804222
Basilicata	POTENZA	0,009419813573
Calabria	CATANZARO	0,007621107254
Calabria	COSENZA	0,015768370310
Calabria	CROTONE	0,004606892957
Calabria	REGGIO CALABRIA	0,012880864595
Calabria	VIBO VALENTIA	0,003226805428
